



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neo arrivati in Italia

Elaborato sulla base del protocollo della rete di Rovereto

INDICE:

LEGITTIMITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

FASI DELL'ACCOGLIENZA

- a) ISCRIZIONE - MATERIALI.
- b) PRIMA CONOSCENZA: IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA, IL COLLOQUIO CON L'ALUNNO/A - MATERIALI
- e) ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE-SCelta DELLA SEZIONE.
- d) INSERIMENTO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA. MODALITÀ DI INTERVENTO PER L'APPRENDIMENTO DELLA L2
- e) VALUTAZIONE
- f) COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.

REFERENTE E COMMISSIONE INTERCULTURA. COMPITI E RUOLI.



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



LEGITTIMITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di Accoglienza è un atto formale che riconosce le specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione, di promozione culturale e sociale, di appartenenza. E' rivolto in particolare agli alunni stranieri arrivati in Italia nel corso dell'anno solare.

Esso consente agli Istituti aderenti alla rete di Rovereto di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Docenti

Riferimenti normativi:

Legge 6 marzo 1998, n. 40 (*Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*);
Decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286 (*Testo unico della disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*)
art. 45 del DPR 31/8/99 n 394 intitolato "Iscrizione scolastica"

Linee guida per la scuola approvate dalla Giunta provinciale (D.P.1799/2006)

art. 75 della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5, (*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*) e
"Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale" (D.P. 581/2008)

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale all'interno dell' Istituto sul tema dell'accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di studenti di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



- favorire un clima di accoglienza e di attenzione nella scuola;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

a) ISCRIZIONE. MATERIALI

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Al momento dell'iscrizione, l'incaricato:

- consegna ai genitori (o a chi ne fa le veci) il materiale e le note informative sulla scuola che l'alunno frequenterà;
- raccoglie informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici, fiscali) utilizzando dove è possibile schede in lingua d'origine o bilingue;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- procede all'iscrizione servendosi del modello previsto;
- definisce la data per un incontro successivo tra i genitori (o di chi ne fa le veci) il nuovo alunno e il referente o un membro della Commissione Intercultura dell'Istituto.

Materiali: moduli di iscrizione (eventualmente anche bilingui), modulistica bilingue per le comunicazioni scuola –famiglia; libretto informativo sul sistema scolastico trentino a cura del Centro Mille voci in più lingue, Progetto di Istituto sintetico, moduli per avvalersi o non della religione cattolica, regolamento interno della scuola, scheda di passaggio delle informazioni dalla scuola media alla scuola secondaria di II grado

b) PRIMA CONOSCENZA: IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA. IL COLLOQUIO CON L'ALUNNO. MATERIALI

La prima conoscenza si articola in un incontro del referente alunni stranieri con i genitori (o chi ne fa le veci) e un colloquio con l'alunno straniero neo arrivato coinvolgendo, se necessario, un mediatore interculturale. Quindi:

- Si raccolgono e si valutano informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno al fine di adottare decisioni adeguate sulla classe in cui deve essere inserito il neo-arrivato e sui percorsi di facilitazione che debbono essere attivati.



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



- Si valutano competenze e abilità pregresse possedute dall' alunno in campo linguistico e nelle materie di indirizzo attraverso la somministrazione di test.
- Si rilevano bisogni specifici di apprendimento linguistico dell'italiano come L2 ed eventualmente si indirizzano al laboratorio di rete di Rovereto.
- Eventuale riorientamento in un altro istituto nel caso in cui il curriculum di provenienza, gli interessi personali e le competenze di base rilevate suggeriscano una scelta diversa.

Materiali: traccia del colloquio con la famiglia, prove d'ingresso verbali e non verbali per valutare abilità e competenze in campo linguistico e nelle discipline d'indirizzo.

c) ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di decidere in merito alla classe di riferimento.

- Il Referente in accordo con il Dirigente propone l'iscrizione alla classe;
- viene consultato il coordinatore della classe che accoglierà il neo arrivato;
- vengono fornite tutte le informazioni ricevute nei precedenti colloqui al coordinatore di classe che ne informerà il Consiglio;
- si valuta l'opportunità dell' intervento di un mediatore e/o di un facilitatore linguistico.

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene sulla base della **Legge n. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D. P. R. n. 394 del 31/8/1999**. In riferimento a tale legge la Provincia di Trento ha stabilito le seguenti **Linee guida** (p 11):

- “l'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione concerne evidentemente anche i minori stranieri che abbiano tra i 15 e i 18 anni indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia. Le iscrizioni pertanto possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico
- i minori stranieri devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dello studente;
- del corso di studi eventualmente seguito dallo studente nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dallo studente.”

Per individuare la classe o la sezione in cui accogliere l'alunno neo-arrivato è necessario prendersi alcuni giorni di tempo (massimo una settimana) per considerare alcuni fattori:

- numero degli allievi per classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi;
- situazione globale della classe (clima relazionale, particolari problematiche...)
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze)

d) **INSERIMENTO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA.**
MODALITÀ DI INTERVENTO PER L'APPRENDIMENTO DELLA L2

L'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione linguistica che potranno essere attuati in base alle risorse disponibili. La Commissione Intercultura e il Consiglio di Classe individuano le tipologie di interventi che la scuola è in grado di attivare fra le seguenti:

- laboratorio di italiano come L2 (accordo di rete tra le scuole di Rovereto) per gli alunni neoarrivati;
- percorsi di supporto e potenziamento dell'italiano come L2 da parte di docenti in possesso di adeguate competenze e da parte di docenti-facilitatori messi a disposizione dalla rete;
- aiuto pomeridiano nei compiti e studio guidato con la collaborazione di insegnanti e studenti tutor;
- percorsi interculturali;
- adattamento dei programmi in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri per il progressivo raggiungimento degli standard comuni;
- modalità di semplificazione e/o di facilitazione linguistica per ogni disciplina.



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



Materiali: modulistica bilingue per le comunicazioni scuola -famiglia; pronto soccorso linguistico in varie lingue; testi e strumenti didattici per l'accoglienza, per l'insegnamento dell'Italiano come L2, per l'educazione interculturale; testi/video in lingua madre.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

E' cura del Consiglio di classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, abbiano la possibilità di colmare questa situazione di svantaggio e raggiungano il successo scolastico.

Il Consiglio di Classe:

- favorisce l'integrazione del nuovo alunno;
- considera gli esiti delle prove di rilevazione somministrate nella prima fase dell'inserimento
- programma i percorsi di apprendimento e consolidamento che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili in orario scolastico o extrascolastico;
- adatta i programmi in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri. I contenuti delle discipline curriculari saranno opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici irrinunciabili in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Sarà cura di ogni singolo docente specificare all'interno della propria disciplina i contenuti e gli obiettivi minimi che l'alunno straniero dovrà raggiungere. **(DPR n. 394 del 31 agosto 1999 art. 45, comma 4)**. Il verbale del Consiglio di classe acquisisce le schede compilate dai singoli docenti.

("Il percorso didattico personalizzato può svilupparsi e realizzarsi in particolare attraverso: **a)** l'adattamento degli obiettivi e dei contenuti degli interventi didattici, compresi l'integrazione e l'ampliamento dei contenuti appresi in lingua, nonché l'individuazione di strategie didattiche e formative adeguate al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento; **b)** la differenziazione degli interventi didattici annuali, anche attraverso la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline riconosciute di difficile comprensione per lo studente, fermo restando il raggiungimento dei prescritti livelli essenziali al fine del completamento del percorso." Regolamento)

- attua modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- verifica l'apprendimento dell'alunno in base agli obiettivi previsti, utilizzando, finché necessario, prove graduate e differenziate;
- individua un docente del Consiglio di classe per seguire il percorso dell'alunno neo-arrivato, compresa l'attività svolta nel laboratorio della rete cittadina.



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



e)

VALUTAZIONE

Per la valutazione degli alunni stranieri neoarrivati è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico, rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2 e quindi prospettare il raggiungimento degli obiettivi in tempi non brevi (Indicazioni operative sono esplicitate nella **L.P. 7 agosto 2006 n. 5 “Sistema educativo d’istruzione e formazione del Trentino”**). La norma non accenna alla valutazione in modo specifico, ma l’adattamento dei programmi per i singoli studenti comporta un adattamento della valutazione, tenendo conto della normativa provinciale e nazionale che sottolinea fortemente l’attenzione alla personalizzazione dei percorsi degli studenti.

Dalle “**Linee guida della Scuola**”

“Quindi compito del Consiglio di classe è:

- conoscere per quanto possibile la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite;
- privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” prendendo in considerazione il percorso dello studente, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e – soprattutto- le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi tra cui non può mancare una previsione di sviluppo dello studente;
- tener presente i tempi di apprendimento e di insegnamento come una variabile significativa e puntare a risultati inscrivibili in una fascia di essenzialità e accettabilità, recuperando solo quelle tematiche che sono fondamentali per il futuro percorso scolastico;
- verbalizzare e documentare ogni scelta fatta rispetto al percorso di individualizzazione”

Allegata al documento di valutazione del primo quadrimestre una scheda esplicherà le motivazioni delle varie valutazioni e i passi compiuti

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata. Tale valutazione finale, sulla base del piano individualizzato, terrà conto del percorso compiuto, del progressivo avvicinamento agli standard d’istituto e della possibilità di affrontare la classe successiva.

f)

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno anche delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. La normativa prevede convenzioni ed accordi con enti locali ed associazioni (**Legge 40/98 e decreti applicativi, Legge 285/97; Legge Salvaterra**).



Liceo Antonio Rosmini - Rovereto



REFERENTE E COMMISSIONE INTERCULTURA. COMPITI E RUOLI

L'istituzione formale di un gruppo di lavoro come articolazione del Collegio Docenti segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

- La Commissione rappresenta l'Istituto ed è composta dal Dirigente scolastico, dal referente dell'accoglienza, dai docenti coinvolti in corsi di alfabetizzazione e/o mediazione interculturale e da tutti i docenti interessati. Essa è aperta ai facilitatori linguistici, ai mediatori interculturali e agli educatori che collaborano con l'Istituto.
- La Commissione ha compiti di carattere progettuale, consultivo, gestionale e di monitoraggio. Formula proposte e strategie di accoglienza, percorsi di alfabetizzazione e di intercultura, cerca fattivamente la collaborazione con il territorio, si aggiorna e propone aggiornamenti rispetto a queste tematiche, raccoglie materiale didattico, anche on line.
- La Commissione si riunisce nei casi di inserimento di alunni neo-arrivati, (promuove un primo colloquio con la famiglia, gestisce l'osservazione del ragazzo straniero, rileva i bisogni, predispone le prove per l'accertamento delle competenze, propone l'assegnazione della classe), oppure a cadenza programmata durante tutto l'anno scolastico per progettare azioni comuni, per monitorare progetti esistenti.
- La Commissione valuta l'efficacia del Protocollo di Accoglienza ed apporta eventuali modifiche.
- Prevede verifiche in itinere e finali dei progetti svolti e relaziona sui progetti attuati al Collegio Docenti segnalando eventuali problemi relativi all'accoglienza o all'inserimento degli studenti stranieri.